



IL MESSAGGERO.IT



INTERNET: www.ilmessaggero.it
Sped. Abb. Post. legge 662/98 art. 219 Roma

ANNO 132 - N° 250 € 1,00 Italia IL GIORNALE DEL MATTINO MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2010 - ESATTAZ. S. CROCE



52 121

Eccesso di estenazioni LA POLITICA CHE NON SA PARLARE AI CITTADINI

di PAOLO POMBENI

FRÀ domenica e lunedì abbiamo assistito ad una specie di sagra delle estenazioni: hanno parlato quasi tutti i leader dei principali partiti, a cominciare dal presidente del Consiglio, e si sono aggiunti commenti, interviste e retroscena provenienti da ogni gruppo e sottogruppo della politica nostrana. Tirando le somme ci si potrebbe chiedere se adesso la situazione sia più chiara, se abbiamo in mano maggiori coordinate per capire quali rotte seguirà la politica italiana.

Purtroppo la risposta non può essere positiva. Sarà per nostri limiti, ma dopo aver ascoltato tutti non ci sentimmo di dire che la nostra comprensione del quadro politico abbia fatto dei passi avanti.

Ogni discorso è sembrato indirizzarsi ad un settore ben determinato di interlocutori a cui ha mandato dei messaggi cifrati, piuttosto che parlare alla nazione nel suo complesso ed affrontare i nodi su cui il Paese chiede da tempo delle risposte. Berlusconi è parso voler rassicurare quei ceti dirigenti a lui vicini, che si erano allarmati per i suoi cedimenti alle intemperanze di Bossi e di un po' di pasdaran della sua corte, e per questo ha proclamato che le elezioni non ci saranno, la legislatura arriverà alla fine ed i finimani sono in fondo dei bravi ragazzi. Aveva delo, anche piuttosto duramente, cose di senso opposto? Sì, ma era ieri.

Il leader della Lega si è affrettato anche lui a sottolineare che la legislatura va avanti, chiarendo subito che però intanto porta presto a casa il federalismo e che poi sposta un po' di ministeri al Nord. Sembrava arde del sacro fuoco elettorale e non si tratteneva dal far pennacchie agli avversari? Sì, ma era ieri.

Bersani è stato più coerente, perché la situazione glielo consentiva, visto che per più che all'opposizione non può stare. Però anche lui ha ripetuto i soliti mantra, sul lavoro che non c'è, lo sviluppo che languisce, i precari messi alla porta, la legalità da difendere. Ovvio che in questo caso ha ripetuto quel che diceva ieri, però la gente si aspetterebbe in questo caso che la coerenza non fosse semplicemente lo stare a piè fermo sulle posizioni tradizionali, ma fare lo sforzo per dire qualcosa di nuovo e possibilmente di realizzabile (e, ci spiace notarlo, la grande coalizione di responsabilità nazionale che cancella Berlusconi non ci sembra appartenere a questa fattispecie).

CONTINUA A PAG. 20

IL RITORNO TRA I BANCHI | Apre tra le proteste la nuova scuola La Gelmini: polemiche scontate

ROMA - La nuova scuola parte tra le proteste. Studenti e insegnanti precari hanno organizzato sit-in e volantaggi davanti a molte scuole. I ragazzi della Rete si sono presentati in istituto con elmetti gialli e periferie dotte dalle macerie della Gelmini». E per l'8 ottobre è prevista una manifestazione nazionale studentesca. «Le proteste? Scontate», replica la Gelmini che ha inaugurato l'anno al politico Gemelli, «i professori accolgono la sfida della riforma e collaborano per rendere la scuola eccellente».

Giuseppe e Migliozzi a pag. 8

Un peschereccio di Mazara mitragliato da una nave donata a Tripoli dal nostro governo Libia, spari contro gli italiani A bordo sei militari della Finanza. Frattini: aperta un'inchiesta

LA POLEMICA |

L'altra faccia del Carroccio dietro la crociata anti-romana La Lega "sciupona" tra tripli incarichi spese pazze e auto blu



di MARIO AIELLO

L'ULTIMA della Lega è che vogliono istituire, dal prossimo anno, il Giro della Padania. Perché il Giro di Italia laadrona e fellona non li rappresenta più, e dunque meglio lanciare verso il ringuarolo della nuova secessione ciclistica le abdicite vere, magari spinte da alitate di merlo, dopote con iniezioni di litigantie ogni e lucidate con l'«acqua sacra» del Po. Chi arriverà primo al Trai de Padanie (i francesi lo chiameremo così, invitandolo da subito) diventerà ministro dello Sport, in uno di quei ricami che il Nord vuole sfoggiare dalla «sbarra romana» e piazzare in un fienile di qualche alpeggio? Continua a pag. 2

SERVIZI A PAG. 2

DIARIO D'ESTATE

di MAURIZIO COSTANZO

È PASSATO del tempo, è stata eletta Miss Italia e la situazione politica è sempre alterna, eppure noi non riusciamo a levarci dagli occhi le macchie trascinata come fischietti dalla fiera dell'acqua e del fango. Parliamo di Aranci, sulla Costiera Amalfitana. l'ultima tragedia determinata dall'abusivismo e dagli incendi dolosi che hanno fatto di ogni collina una fabbrica di fango. Comincia ora, soltanto ora, la stagione delle piogge. Cos'altro deve frantare in questa Italia geograficamente dissestata?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Nuovo scontro tra Italia e Libia nel golfo della Sirte, il mare conteso. I militari di Gheddafi hanno sparato al motospeschereccio Ariete di Mazara del Vallo, da una delle motovedette che l'Italia ha regalato alla Libia e sulla quale c'erano sei nostri finanzieri, osservatori e consulenti tecnici, come previsto dagli accordi tra i due Paesi. L'Ariete non si era fermato all'alt dei libici. «Eravamo in acque internazionali e non stavamo pescando, abbiamo pensato solo a scappare», dice il comandante: «È stato un inferno di fuoco».



GALLUZZO A PAG. 3

IL COMMENTO | SE GHEDDAFI CI RIPAGA COSÌ

di CLAUDIO RIZZA

C'è tanto fumo sulla vicenda del motospeschereccio Ariete, sfioraciato dalla mitragliatrice regalato alla Libia. Fumo è la guerra dei pescherecci, fumo è persino la presenza di nostri militari sulla motovedetta. L'arrosio - il vero problema - è un altro: le motovedette sono state regalate per contrastare in mare l'immigrazione clandestina, per intercettare barconi e barchine che puntano verso Lampedusa o le coste siciliane, e impedire che vi arrivino. Continua a pag. 20

Il mercato della politica/Nucera a palazzo Grazioli: possiamo fare il gruppo Berlusconi fa campagna acquisti Il premier "pesca" tra i piccoli e i cuffariani per arrivare a 20 deputati

ROMA - Berlusconi, sedile elezioni a breve e apre la "campagna acquisti" per un nuovo gruppo di deputati che renda irrilevante la presenza dei finiani al raggiungimento della maggioranza di 316 alla Camera. Più che sul gruppo dei segugi di Fini, il Cavaliere punta sulle delazioni di alcuni deputati siciliani vicini a Cuffaro, come Calogero Mannino, e di qualche esponente di piccole formazioni. La trattativa è stata condotta dal repubblicano Nucera che, a palazzo Grazioli, ha assicurato il premier sulla riuscita dell'operazione per mettere insieme i 20 necessari a costituire il gruppo. La conta definitiva a fine mese, dopo il discorso di Berlusconi alla Camera. Perplesità della Lega.

BERTOLONI MELI, CONTI, NICOTRA E SARDO ALE P. A. G. 6 E 7

SCONTRI NEL KASHMIR |

Migliaia di persone in piazza contro il minacciato rogo del Corano India, l'assalto ai cristiani finisce nel sangue Incendiata una scuola, scontri con la polizia: diciotto morti



SRINAGAR - Diciotto morti e un centinaio di feriti sono il triste bilancio dell'ennesimo episodio di violenza nelle strade di Srinagar, capitale del Kashmir indiano. Qualche migliaio di persone sono scese in piazza per manifestare contro il rogo delle pagine del Corano minacciato nei giorni scorsi in Florida. La folla si è messa in marcia urlando slogan di protesta contro gli Stati Uniti. GIANSOLDATI E MARINO A PAG. 5

Francesca Testasecca vince la finale di Salsomaggiore Miss Italia, la più bella è di Foligno



SALSOMAGGIORE - Miss Italia 2010 è l'umbra Francesca Testasecca, 19 anni. È stata incoronata da Sofia Loren al termine della finalissima di Salsomaggiore. Francesca è nata il primo aprile 1991 a Foligno, dove vive. De Luca e Vanzani a pag. 11

A CIASCUNO IL SUO E TUTTI A € 6,90 ECONOMICA GLI LATERZA

OLTRE 500 LIRI DALL'11 SETTEMBRE AL 17 OTTOBRE 2010



Il giorno di Branko Energia e intraprendenza per il segno del Leone

BUONGIORNO. Leonel Martè, ultima chiamata: pazienza e delittuosità, che vi aveva in simpatia da un anno. La prossima notte passa in Scorpione, posizione alquanto impegnativa anche per la famiglia. Quasi simbolica l'oderna data, martedì è sotto il governo di Martè, che riesce ancora a vincere ogni vostro controtente sciale, ma è soprattutto la crescente Luna nel campo della fortuna a tenere alto il fuoco della passione amorosa. Incontri, progetti matrimoniali per la prossima primavera. Auguri. L'oroscopo a pag. 20

IL MARE CONTESO

Il Viminale apre un'inchiesta. La motovedetta da cui sono partiti i colpi è tra quelle regalate a Gheddafi: a bordo osservatori e consulenti della Gdf

I libici sparano a peschereccio italiano: con loro anche 6 militari della Finanza

Mitragliata imbarcazione di Mazara: l'Ariete era fuggito all'alt. Tutti salvi

di LUCIO GALLUZZO

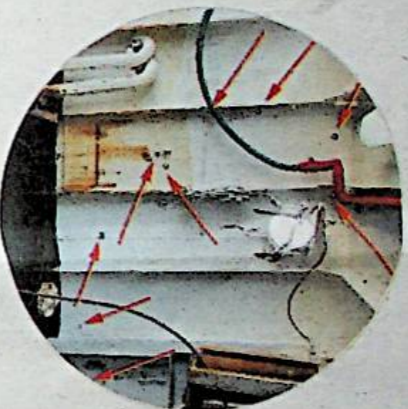
LAMPEDUSA - Ancora una brutta pagina della "guerra del pesce" nel Golfo della Sirte, un incidente che apre un grave caso diplomatico tra i governi di Roma e Tripoli. Dieci pescatori di Mazara del Vallo hanno vissuto una notte di terrore ed una strage è stata sfiorata. Da una motovedetta barcine bandiera libica sono partite decine di raffiche di mitraglia contro l'"Ariete", un peschereccio di 32 metri, che si era sottratto ad una ingiunzione di alti. Ma se il vessillo innalzato era libico, la motovedetta da cui hanno fatto fuoco gli aggressori era una delle sei, originariamente appartenenti alla Guardia di Finanza italiana, consegnate a partire dal 2008 dal Governo di Roma a quello di Tripoli per contrastare l'immigrazione clandestina e mettere fuori gioco le "carrette del mare". Tutte e sei le motovedette che oggi operano nel Canale di Sicilia ballano bandiera libica e sono a tutti gli effetti mezzi navali del Paese nordafricano. Tuttavia il loro equipaggio è misto, con presenza di militari italiani, in funzione di consulenti ed osservatori. Sulla motovedetta da cui nella sera di domenica e nella notte successiva sono state esplose le raffiche contro il peschereccio siciliano ci sarebbero stati, in particolare, militari della Gdf. Secondo indiscrezioni, essi sarebbero stati "costringiti" dai libici a restare sotto copertura per tutta la durata dell'insediamento in mare, scandito dalla mitraglia. Nessun ufficiale a bordo, dei sei militari due erano osservatori e quattro consulenti tecnici, fanno sapere in serata fonti della Guardia di Finanza.

Secondo una ricostruzione dei fatti - già trasmessa alla Procura di Agrigento - ressa ad Antonio Morana, che dirige la Capitaneria di porto Lampedusa, subito dopo l'attacco dell'"Ariete", il comandante del peschereccio, Gaspare Marrone ha deciso di sottrarsi al controllo convinto del suo buon diritto. L'incidente, secondo Marrone, è avvenuto infatti al limitare del così detto Mammellone, a 30 miglia dalla costa libica, al con-

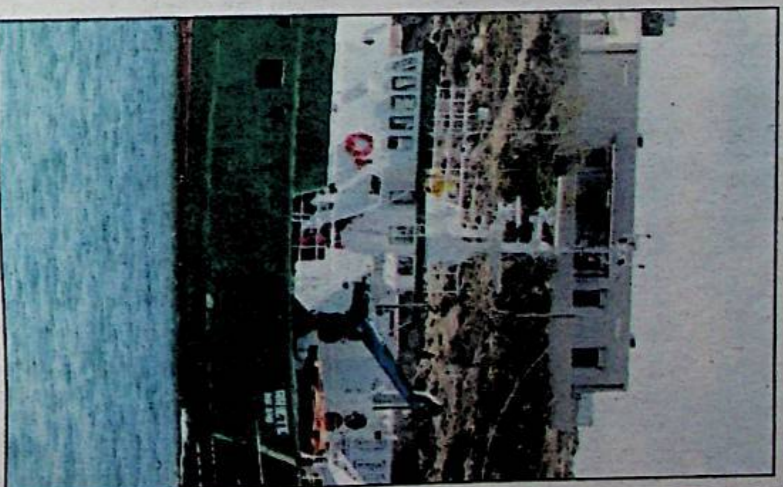
PAROLA CHIAVE

IL GOLFO DELLA SIRTE

La Libia ritiene che le acque del Golfo della Sirte siano parte integrante del suo territorio e considera l'area delimitata da una linea retta che unisce i due punti di entrata geografici del golfo come zona di pesca protetta libica. Secondo la convenzione UNCLOS, uno specchio d'acqua può essere considerato una baia e fare quindi parte delle acque interne se la linea di base non supera le 24 miglia marine, mentre la linea di base del Golfo della Sirte è di quasi 300 miglia marine



Il motopesca Ariete nel porto di Mazara e accanto i fari dei probietti



Le acque territoriali libiche

TRATTATI INTERNAZIONALI Impongono che le acque territoriali siano comprese entro le 12 miglia dalla costa

La Libia ha chiuso il Golfo della Sirte nel 1973 estendendo il limite territoriale fino a 73 miglia dalla costa



ANSA-CENTIMETRI

IL COMANDANTE

«Un inferno di fuoco, volevano ucciderci»



Gaspare Marrone

LAMPEDUSA (Agrigento) - Non avrebbe immaginato di ritrovarsi protagonisti di una storia simile, loro che per tre volle negli anni scorsi hanno soccorso le carrette del mare e salvato, d'intesa con altre unità mazaresi, centinaia di vite umane, mettendo in gioco la propria vita. E per questo nel giugno del 2008 il capitano Gaspare Marrone e il suo equipaggio hanno ricevuto il premio "Per mare" dedicato dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati al coraggio di chi salva vite umane.

Stavola è diverso, «è stato un inferno: i proiettili rimbalzavano dal ponte fino alla sala macchine. Ci siamo discesi tutti a terra pregando che nessuno di noi venisse colpito» racconta il capitano Gaspare Marrone va in mare da oltre trent'anni nel Canale di Sicilia. Quei momenti terribili vissuti in-

sieme con i suoi dieci uomini d'equipaggio, difficilmente potrà dimenticarli. «Ha ragione il comandante, siamo vivi per miracolo», continuano a ripetere i marinai dell'"Ariete", il peschereccio della flotta di Mazara del Vallo mitragliato da una motovedetta libica perché non si era fermato all'alt.

Il tentativo di abbordaggio è avvenuto intorno alle 22, quando il motopesca si trovava a circa 30 miglia dalle coste libiche, in acque internazionali: «Ci hanno intimato di fermarci - racconta il comandante - ma io, sapendo quello che ci aspettava, ho preferito proseguire springendo i motori al massimo. A questo punto hanno aperto il fuoco, continuando a sparare a intervalli di circa un quarto d'ora-venti minuti».

Il capitano ha ancora negli occhi il terrore provocato da quei colpi di mitraglia: «Ci hanno insanguinato fin quasi dentro le nostre acque territoriali. Solo all'alba, quando eravamo in vista di Lam-

pedusa, ci siamo sentiti in salvo». Da anni le autorità libiche rivendicano la loro giurisdizione sul Golfo della Sirte, sequestrando le imbarcazioni mazaresi sorprese a pescare in quel tratto di mare. Ma il capitano assicura che l'"Ariete", al momento del tentativo di abbordaggio, stava navigando e non era impegnato in una battuta: «Non avevano nessun diritto di fermarci». E invece i mitragliatori, nonostando la presenza a bordo dei finanziati italiani, hanno usato le maniere «dortri» per convincere i marinai a desistere dalla fuga, come testimoniano la fiancata sinistra e la cabina del motopesca storacchiati dai proiettili: «Hanno sparato ad impazzita. Solo per un caso non hanno provocato l'esplosione di alcune bombole di gas che erano in coperta», sottolinea Alessandro Novara, uno dei componenti dell'equipaggio. Gli altri eco l'ammiraglio Chaabane, un altro marittimo tunisino imbarcato sulla "Ariete": «I libici sono degli incoscienti, perché sparare all'altezza della cabina di comando significa volere ucciderci».

LA DIPLOMAZIA

Imbarazzo alla Farnesina Frattini: «Un errore, la Libia si è già scusata»

ROMA - L'imbarazzo della Farnesina è stato palpabile. Che si sparsesse su un peschereccio italiano regalato ai libici, sapendo che a bordo c'era del personale militare della Guardia di Finanza, non è cosa da poco. Ma l'imbarazzo è anche politico, dopo la visita di Gheddafi a Roma per celebrare l'anniversario del Trattato tra Italia e Libia, dopo aver spandierato la grande intesa con il governo Berlusconi e i tanti affari in ballo per le imprese italiane, nulla potrebbe più suonare delle mitragliate ad altezza d'uomo contro un peschereccio italiano. Il ministro degli Esteri, Frattini, ha spiegato che sono già arrivate le scuse del Comandante della Guardia costiera libica, che l'ordine era quello di «sparare in aria» e non certo contro la barca - invece bellamente sfiorata - e che gli uomini della Guardia di Finanza, un graduato imbarcato come osservatore e alcuni definiti come "personale tecnico", «non hanno di certo partecipato all'azione», visto che la motovedetta bandiera libica ed è sotto il comando degli uomini del Colonnello.

Il problema evidenziato dalla Farnesina riguarda le regole di ingaggio e il ministro degli Interni, Maroni, ha subito aperto un'inchiesta e convocato una riunione per un confronto sugli argomenti con i libici. Gli accordi non erano questi: le sei motovedette promesse alla Libia dovevano servire per intercettare le barche dei clandestini e ricongiungerle nei porti libici evitando che arrivassero a Lampedusa o sulle coste siciliane. Azione di deterrenza che finora ha avuto successo, ma che è stata fortemente contestata dalle organizzazioni umanitarie e dalle Nazioni Unite perché ha provocato centinaia di vittime in mare e leso i diritti dei richiedenti asilo.

Già nel giugno scorso, alla vigilia della visita di Berlusconi a Tripoli, tre pescherecci di Mazara, accusati di pescare nelle acque del Golfo della Sirte, che Gheddafi monopolizza, vennero sequestrati. E ricambiati solo dopo i buoni uffici del nostro premier. Sono anni e anni che i pescherecci italiani vengono accusati di andare a "rubare" il pesce in acque libiche, anni che vengono abbordati anche in acque internazionali, in una guerra senza regole. Che nessuno è riuscito a disciplinare.

La polemica politica è forte. L'opposizione attacca: «La provenienza della motovedetta libica che ha sparato contro un motopesca di Mazara del Vallo e la presenza, a bordo, di militari italiani rende la vicenda ancora più grave. Il governo deve chiarire, una volta per tutte, tutti gli aspetti dell'accordo siglato con la Libia», sostiene il Pd. «Chiediamo che il governo riferisca subito in Parlamento. Siamo indignati: abbiamo subito le bette e oggi anche il danno», dichiara Pier Ferdinando Casini. Mentre l'eurodeputato pdl, Salatto, ironizza: «Gheddafi ha chiesto all'Ue un finanziamento di cinque miliardi di euro all'anno per fermare l'immigrazione e - sono parole sue - evitare che l'Europa diventi nera». A questo punto sono curioso di sapere a quanto ammonterà la sua richiesta per non spararci addosso. E forse questo il ringraziamento per l'accoglienza trionfale, con tutti gli onori, che ha ricevuto da parte del nostro Governo?».



Franco Frattini



vodafone

Vodafone Partita IVA

“50% di sconto. Scatta il risparmio.”

Tutto incluso con una promozione speciale. Più servizio e più risparmio.

Chiavi in mano edizione limitata

Chiamate a 0 cent da cellulare + Mail e Internet + Blackberry 8520

verso tutti inclusi



27,50 euro al mese

5€ euro al mese

Con un servizio clienti dedicato che mi riconosce e risponde subito
Chiama subito | 800-127-777 | vienici | www.partitaiva.vodafone.it
o nei negozi Vodafone One

power to you

Vodafone Partita IVA



FRANCESCO
Fotografie

Telefonate senza limiti verso due cellulari ed un numero di rete fissa Vodafone. Telefonate a 0 cent al minuto e senza scatto alla risposta per tutte le altre chiamate nazionali fino a 1.400 minuti a bimestre. Traffico mail e internet inclusi da cellulare BlackBerry. Prezzo Speciale di 27,50 euro al mese per i primi 6 mesi per i nuovi clienti che passano a Vodafone entro il 30 settembre 2010 mantenendo il proprio numero di telefono. Per i mesi successivi o in caso di mancata richiesta di portabilità del numero mobile il contributo mensile è di 55 euro. Durata contrattuale minima 24 mesi e corrispettivo per recesso anticipato. Prezzi IVA esclusa. Per avere ulteriori informazioni e conoscere i costi, oltre soglia vai sul sito www.vodafone.it

ECESSO DI ESTERNAZIONI

La politica che non sa parlare ai cittadini

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di PAOLO POMENI

La domanda che si pone l'ingenuo osservatore di turno è come sia possibile fare dei passi avanti se la situazione rimane così ingessata. A guardare ai sondaggi si nota subito un fenomeno su cui forse sarebbe bene soffermarsi un poco. Non assistiamo ad una frantumazione ragionevole del sistema, cioè, per dire, a tre o quattro poli di aggregazione, ma tendiamo a ritemprare la vecchia frammentazione politica. Un banale elenco ci chiarisce (e frangiamo di credere che vari partiti che pure esistono, siano solo appendici personali di politici che cercano solo di massimizzare le loro posizioni stando nei partiti maggiori): Lega, Pdl, finiani, Udc e associati, Pd, Idv, estrema sinistra (Sel e compagni), grillini. Fanno otto "soggetti" e consideriamo che qualche "coalizione" sia davvero fatta e sia tale, mentre lasciamo cadere i gossip su possibili

frantumazioni alle viste nel Pd. Non ci pare il quadro di un sistema che va verso il compatimento delle forze. Naturalmente noi siamo tra quelli che non credono al bipolarismo forzoso come ad una soluzione miracolosa per la stabilità politica italiana e i fatti lo hanno dimostrato, ma non siamo neppure tra coloro che fanno il tifo per una frammentazione che favorisce più che altro i radicalismi e gli estremismi. Se la politica non riesce ad imporsi per dinamiche di aggregazione delle domande e di sintesi per la soluzione dei problemi è inevitabilmente una politica debole che fa molta fatica a produrre governabilità.

Quel che invece è una situazione del genere rischia di produrre è un crescente scollamento del Paese e un distacco di buona parte dei cittadini dalla partecipazione politica. Più il dibattito pubblico diventa lo specchio di una diarria chiusa fra confratelli di professionisti e ci si sacono così su gergo particolare e così sui simboli divisivi, più la capacità di mobilitazione della politica si limiterà agli integralisti e ai fanatici, cioè a quelli che non sono in grado di farla decollare. Eppure da un certo punto di vista una

situazione di crisi e di trasformazione offre ottime opportunità a chi abbia vere capacità di leadership, perché la gente di fronte alle incognite di una situazione che non comprende a fondo quella ricerca di una guida ed è maggiormente disposta, se viene stimolata nel modo giusto, a prendere in considerazione quanto sia necessario fare i conti con la realtà al di sopra delle proprie pregiudiziali.

Da osservatori, comprendiamo che l'instabilità del quadro generale spinge ciascuna forza politica a serrare innanzitutto i ranghi per affrontare i problemi più o meno estremi che teme siano in agguato dietro l'angolo. Ci chiediamo però se questa sia la strategia migliore per fare qualcosa che sia nell'interesse di un paese che ha tanto bisogno di ritrovare le ragioni del suo stare insieme, paradosicamente nel momento in cui, un po' in sorcina e un po' malamente, sta celebrando i primi centocinquantesimi anni di unità nazionale.

© RINOCEROSSE RINOVATA

Sportello Fisco

Non certo per partecipare alla caccia ai pescherecci, imbottiti, questo sì, di pescatori immigrati nord africani che lavorano come bestie per gli armatori di Mazara. Neri ma non clandestini, forzati del mare che non possono tornare a terra se non con la stiva piena. E infatti, l'Ariete, dopo essersi riparatato nel porto di Lamputusa ed aver lurato i buchi dei proiettili, è dovuto subito salpare per tornare a pescare.

La guerra tra i pescherecci mazzaresi e i libici è vecchia di decenni, noi a rubare il pesce nelle acque della Sirte, loro a catturare le nostre barche, in una perenne lite su quali siano le acque internazionali e quali no. Fumo. Come lo è, paradossalmente, anche che uomini della Guardia di Finanza siano sulla motovedetta che ha sparato: gli accorsi lo prevedono, i libici vengono addestrati ad usare le nostre barche e l'osservatore con le scialuppe italiane serve a controllare gli scopi della missione, visto che i pattugliamenti sono "condivisi" da Roma e Tripoli.

Il 14 maggio scorso, a Gaeta, il ministro leghista Maroni partecipò alla consegna di tre motovedette alla Libia. Inizio così un nuovo

capitolo della collaborazione tra il nostro Paese e Tripoli ai fini della lotta contro i traffici criminali di esseri umani e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, disse il comandante generale della Guardia di Finanza, Cosimo D'Arrigo. Che spiego come i pattugliamenti congiunti nelle acque territoriali libiche e internazionali avevano come «priorità assoluta alla ricerca e al salvataggio delle persone che in mare si trovano in condizioni di grave ed imminente pericolo» ma anche «l'azione concomitante di contrasto delle organizzazioni criminali internazionali».

Cosa c'entrino i pescherecci bisognerebbe chiederlo ai militari di Gheddafi ma soprattutto al ministero degli Esteri del Colombaro. Non si regolano se nave moderne, 43 nodi di velocità, 90 tonnellate di stazza, lunghe 27 metri l'una, dotate di moderni sistemi di scoperta e telecomunicazioni, per andare a scappare qualche cassista di pesce. Né lo si può fare dopo che si è venuti a Roma in pompa magna, acclamati e trattati ialeo-ibico, a dimostrazione della grande amicizia che ormai alberga tra Berlusconi e Gheddafi. Il problema è politico, e non è mostrando arrendevolezza al dittatore libico che si difendono gli interessi italiani. Tutti al più si beccano cannonate, e i proiettili sono pure nostri.

© RINOCEROSSE RINOVATA

Modello 730, come ridurre l'acconto di novembre



di OLIVIERO FRANCESCHI

SE DI RITORNO dalle vacanze il portafoglio impone rigore, fatevi due conti in tasca a cominciare dalle imposte. Chi ha presentato il modello 730 potrebbe ridurre o azzerare le tasse da pagare a novembre. L'occasione è propizia per chi già sa che nel 2010 guadagnerà meno dell'anno scorso, in generale, pagherà meno l'Irpef: farà bene a farsi due conti, quindi, chi presuma un reddito imponente l'Irpef 2010 inferiore a quello del 2009 perché, ad esempio, ha interrotto quest'anno una collaborazione occasionale o a progetto; oppure ha venduto una casa, un garage o una cantina o, ancora, non deve più dichiarare l'affitto di un immobile. Può ridurre l'acconto anche chi ha sostenuto nel 2010 - o ha in preventivo - importanti spese detraibili o deducibili: visite specialistiche, spese

per badanti, versamenti in beneficenza alle Onlus, nuove coperture previdenziali o assicurative, interessi del mutuo prima casa, spese di ristrutturazione detraibili al 36% e così via. Con un po' di pazienza si dovrà simulare una vera e propria dichiarazione dei redditi per il 2010 (come se l'anno fosse già terminato) tenendo conto di tutte le regole fiscali in vigore (aliquote, detrazioni, oneri di famiglia, ecc.) e dei redditi e delle spese che si prevedono per l'anno in questione. Arrivati all'imposta dovuta calcolate su questo importo il 99%, che rappresenta l'acconto complessivamente dovuto per il 2010 e rideterminate la seconda rata dell'acconto l'Irpef (pari al 60%). A questo punto, se "l'autoriduzione" è davvero conveniente, comunicate la vostra scelta al vostro sostituto di imposta.

LA DOMANDA
Quali rischi per chi sbaglia?

Sono un lavoratore dipendente. Quest'anno guadagnerei sicuramente meno dello scorso anno (2009) a seguito dell'interruzione - avvenuta a gennaio 2010 - di un rapporto di collaborazione a progetto intrattenuto con un'altra azienda del gruppo. In più ad aprile ho sostenuto delle forti spese mediche per un piccolo intervento chirurgico presso una clinica privata. Vorrei sapere cosa rischio se, nel fare l'autoriduzione della seconda rata l'Irpef di novembre, i calcoli non dovessero essere corretti.

LA RISPOSTA

Ravvedimento, se i conti non tornano

Chi a fine anno scoprirà di aver sbagliato le previsioni (e cioè di aver versato un acconto inferiore al dovuto) potrà sempre sfruttare il ravvedimento operoso: dovrà pagare, oltre alla differenza dell'acconto dovuto, una sanzione ridotta (2,5 per cento o 3 per cento in base al ritardo) e gli interessi dell'1 per cento annuo per ogni giorno di ritardo dal 30 novembre 2010.

Il tutto entro il termine di presentazione della prossima denuncia dei redditi.

© RINOCEROSSE RINOVATA

L'OROSCOPO

ARIETE
21 Marzo - 21 Aprile
TORO
21 Aprile - 21 Maggio

Luna vi mostra il lato bello della sua natura, così voi dovete mostrare il lato positivo del vostro carattere, più sarete naturali e più sarete convinti. Giorno ottimo per iniziare o concludere le trattative. Amore: silenzio, arriva Marte!

GEMELLI
21 Maggio - 21 Giugno
CANCRO
21 Giugno - 22 Luglio

Agitazione in mattinata, ma questa Luna interviene anche la collaborazione crescente. Luna nel campo del lavoro e affari, portati successo e soddisfazione, prendetele le garanzie concrete, nero su bianco.

LEONE
22 Luglio - 22 Agosto
VERGINE
22 Agosto - 22 Settembre

Questa Luna in Sagittario è ancora una esaltazione, il cuore, preme sulle corde più sensibili del vostro temperamento, date prova di vero affetto alle amicizie, Mercato facile, imprese economiche.

BALANZA
22 Settembre - 22 Ottobre
SCORPIONE
22 Ottobre - 22 Novembre

Nella notte, Marte vi lascia tra i seminare meglio e sarete meno nervosi, ma qualche cautela nella salute è necessaria, forse un controllo medico. Luna manda la sua luce salutare nel suo, quindi cominciate a fischiettare.

SAGITTARIO
21 Novembre - 21 Dicembre
CAPRICORNO
21 Dicembre - 21 Gennaio

Non è ancora un cielo da Oscar, ma almeno vedrete i problemi da un'altra prospettiva. Luna è come un'immagine di distacco, fiducia, voglia di realizzare di vivere. Decidete il futuro, è il momento giusto.

AQUARIO
21 Gennaio - 21 Febbraio
PESCI
19 Febbraio - 20 Marzo

Incontri programmati da tempo, come anche i viaggi, ma sono ancora più interessanti e produttivi gli incontri casuali, intensificati relazioni sociali. Il meglio vi arriverà da gente estera, anche nel prossimo periodo.

IL TEMPO



OGGI



DOMANI



DOPODOMANI

NOVITÀ: bel tempo, salvo variabilità sulla Romagna e valture in transito da Ovest verso Est. Temperature in aumento, massime tra 24 e 27.

CENTRO: acquazioni su Adriatico, distese e Sardegna orientale, in associazione con perturbazioni atlantiche. Temperature stabili, massime tra 24 e 27.

SUD: bel tempo, con piogge su distese, Gargano, Campania, Calabria e Sicilia, anche ridotte sull'isola. Ampie schiarite locali sulle regioni prealpine. Temperature in calo, massime tra 23 e 27.

NOVITÀ: prevalenza di bel tempo ma con nuvolosità in aumento della sera sull'arco alpino, associate a perturbazioni indiane. Temperature stabili, massime tra 24 e 28.

CENTRO: bel tempo salvo qualche valatura in transito, specie sulle Marche, ma nella notte sull'alta Toscana. Temperature stabili, massime tra 24 e 27.

SUD: residua instabilità tra Sicilia centro-orientale e bassa Calabria, con fenomeni in esaurimento serale. Da poco a prevalenza nuvolosa altiva.

NOVITÀ: nuvolosità irregolare con addensamenti più consistenti sulle Alpi centro-orientali, associati a qualche debole pioggia. Temperature stabili, massime tra 23 e 28.

CENTRO: bel tempo sulle Marche, anche compilate in Toscana con locali fenomeni sui rilievi. Ben sviluppato il fronte. Temperature stabili, massime tra 24 e 28.

SUD: giornata nel complesso ben soleggiata, salvo qualche nuvola sulle dorsali ed una nuvolosità variabile sulle coste tirreniche. Temperature stabili.

TEMPERATURE ITALIANE

Min		Max	
Ancona	17	23	25
Astoria	13	27	20
L'Aquila	10	27	27
Bari/Pesce	17	25	26
Bologna	13	25	26
Boziana	13	26	24
Castelli	18	27	26
Catania	14	27	24
Cuneo	14	27	24
Firenze	15	27	23
Genova	21	26	20

Min		Max	
Reggio Calabria	20	27	24
Roma Ciampino	17	27	28
Roma Fiumicino	18	28	24
Como	15	24	24
S.M. di Leuca	19	24	26
Torino	12	26	26
Treviso	16	23	24
Venezia	18	23	26
Verona	13	26	26



Min		Max	
Amsterdam	16	19	19
Athene	19	29	32
Bangkok	28	33	32
Il Cairo	25	35	33
Lisbona	19	29	33
Londra	15	21	21
Madrid	13	31	31
Mosca	9	15	15
Monaco	12	16	16
New York	15	25	25
Parigi	14	22	22
Stoccolma	9	16	16

A		B	
Alta pressione	1015	Bassa pressione	1012
Fronte freddo	1012	Fronte caldo	1015
Fronte caldo	1012	Calmo	1015
Calmo	1015	Poco mosso	1012
Poco mosso	1012	Mosso	1015

A		B	
Temperatura	Forza 0/3	Temperatura	Forza 0/3
Umidità	Forza 4/5	Umidità	Forza 4/5
Forza 0/3	Forza 4/5	Forza 0/3	Forza 4/5
Forza 4/5	Forza 6/9	Forza 4/5	Forza 6/9

FIRENZE		GENOVA		BARI		VENEZIA	
cadenza	9	decina	30	figura	6	figura	7



Serie classiche: gli ambi più attesi

OCCHI PUNTIATI SUI DIE CENTENARI DI CAGLIARI E NAPOLI
Dopo l'uscita di scena del 69 su Bari, l'arco messinno ricalcherà del suo, gli occhi sono tutti puntati sul duo di leisti composti dai centenari 16 su Cagliari e 51 su Napoli, assenti rispettivamente da 126 e 125 estrazioni, cioè dai novembre 2009, e da 119 turni. Cresce infatti il ritardo sul 2 della Nazionale, a 89.

IL "9" ULTRIE I 136 MILIONI
La settimana si apre con un botino da oltre 136 milioni, che fa del "5" il jackpot più alto al mondo, visto che manca del 9 febbraio scorso. Nella top ten dei numeri più assenti, oltre ai puntati sulla cadenza 2, con il 42 in testa.



La top 10 dei ritardatari

NAPOLI		ROMA		FIRENZE		GENOVA		BARI		VENEZIA	
42	65	39	46	42	65	39	46	42	65	39	46
76	98	24	41	76	98	24	41	76	98	24	41
81	53	62	39	81	53	62	39	81	53	62	39
29	52	22	36	29	52	22	36	29	52	22	36
60	47	12	34	60	47	12	34	60	47	12	34



CONCESSIONARI

Autoska ROMA - Via Prenestina 670 - Tel. 06.2828285
ROMA - Via della Magliana 878 - Tel. 06.5599170
FROSINONE - Via Armando Feb. 201 - Tel. 0775.880000

Autostar Flaminia ROMA - Via Salaria 1282 - Tel. 06.32325400

NOUVA VOLVO S60 ANIMA RIBELLE SOPRILLA SABATO 25 E DOMENICO 5 SETTEMBRE 18000